



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2013/2017(BUD)

20.6.2013

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio 2014 – Mandato per il trilogò
(2013/2017(BUD))

Relatore per parere: Reinhard Bütikofer

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il Parlamento non ha ancora dato la sua approvazione al nuovo regolamento sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e insiste sul fatto che la Commissione dovrebbe in primo luogo stabilire un progetto di bilancio per l'esercizio 2014 sulla base della sua proposta relativa al QFP 2014-2020;
2. deplora profondamente che il Consiglio abbia apportato tagli pari a 38 miliardi di EUR nella rubrica 1a, nell'ambito della quale sono finanziate le principali politiche dell'UE in materia di innovazione, ricerca, infrastrutture, piccole e medie imprese (PMI), gioventù e istruzione, le quali sono necessarie ad affrontare l'attuale crisi economica e le importanti sfide che si pongono per la società; sottolinea che occorre autorizzare gli stanziamenti della rubrica 1a, che possono contribuire alla realizzazione delle priorità politiche dell'UE in settori quali la lotta alla disoccupazione, la politica industriale dell'Unione, la ricerca e l'innovazione nonché l'energia;
3. è interessato a conoscere l'ammontare approssimativo degli stanziamenti di pagamento non ancora utilizzati per il periodo 2007-2013, in particolare per l'ultimo anno (2013), e, a tale scopo, chiede alla Commissione una scheda finanziaria sull'utilizzo degli stanziamenti di pagamento nell'ambito dell'attuale quadro finanziario (2007-2013) indicante: gli importi previsti e quelli impegnati nel periodo 2007-2012, gli importi previsti non utilizzati, gli importi non ancora impegnati e tutte le pertinenti informazioni finanziarie sull'utilizzo degli stanziamenti di pagamento;
4. invita le autorità di bilancio a introdurre la massima flessibilità possibile in modo che gli stanziamenti annuali inutilizzati possano confluire nei programmi coperti dalla rubrica 1a, in particolare Orizzonte 2020, COSME (competitività per le piccole e medie imprese) e il meccanismo per collegare l'Europa;
5. si oppone fermamente a qualunque tentativo di riassegnare dalla rubrica 1a le risorse necessarie a risolvere eventuali situazioni future di impossibilità di far fronte, nell'ambito del prossimo QFP, a tutte le domande di pagamento non onorate di un determinato esercizio;
6. ricorda al Consiglio la sua dichiarazione secondo cui i finanziamenti per il programma Orizzonte 2020 devono registrare un reale incremento rispetto ai livelli del 2013; chiede quindi un'ambiziosa assegnazione di fondi a favore del programma Orizzonte 2020 ed è fermamente contrario a qualsiasi proposta di massimali per il 2014 che siano inferiori ai livelli del 2013; invita la Commissione a istituire una specifica dotazione per lo strumento per le PMI e linee di bilancio dedicate ai programmi "Scienza nella società" e "Ampliamento della partecipazione" nonché al seguito dei programmi per l'ecoinnovazione ed "Energia intelligente – Europa" nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP);

7. chiede una dotazione finanziaria unica per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia in modo da offrire ai soggetti interessati delle comunità della conoscenza e dell'innovazione un quadro stabile e prevedibile per effettuare investimenti;
8. chiede un'ambiziosa dotazione finanziaria per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia in modo da raggiungere la "massa critica" necessaria per la prevista istituzione delle nuove comunità della conoscenza e dell'innovazione;
9. ritiene che il meccanismo per collegare l'Europa detenga un ruolo importante da svolgere nella ripresa economica dell'UE; chiede un aumento della quota di risorse finanziarie da assegnare a detto strumento finanziario, onde garantire che si mobilitino altri investimenti pubblici e privati; chiede, in particolare, che si dedichi attenzione alle obbligazioni destinate al finanziamento di progetti nel campo delle energie rinnovabili e delle infrastrutture TIC, e che siano assegnate risorse sufficienti a favore delle reti intelligenti, in particolare alla luce delle potenziali sinergie con il settore delle TIC;
10. sottolinea che occorre affrontare i problemi che incontrano le PMI attraverso un programma COSME ambizioso; ritiene che il livello di finanziamento attualmente proposto sia insufficiente e riafferma la posizione del Parlamento favorevole al raddoppio dell'importo assegnato al programma per il periodo coperto dal QFP; chiede, alla luce della particolare difficoltà di accesso al credito, che almeno il 60% del bilancio del programma COSME sia assegnato a favore degli strumenti finanziari più efficaci; chiede con insistenza la prosecuzione, nell'ambito del QFP, dei programmi di microfinanziamento come Progress e Jasmine; chiede inoltre un maggiore collegamento in rete per gli strumenti a sostegno dell'imprenditoria attuali e futuri, ad esempio il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, la garanzia per la gioventù ed Erasmus giovani imprenditori, in modo da creare incentivi e sinergie a livello nazionale e locale;
11. insiste sul fatto che i principali progetti infrastrutturali dell'UE (come Galileo, ITER e Copernicus) debbano essere finanziati al di sopra dei massimali del QFP, e oltre gli stessi, in modo che gli Stati membri possano mettere a disposizione, all'occorrenza, risorse aggiuntive, e che il finanziamento nonché la positiva attuazione di altri programmi dell'UE non debbano essere messi a rischio da eventuali superamenti dei costi nell'ambito dei grandi progetti in questione;
12. ritiene che occorra un miglioramento della governance e del coordinamento da parte dell'UE, degli Stati membri e delle regioni per quanto concerne le spese, al fine di attuare la strategia Europa 2020; chiede che i finanziamenti dell'UE esistenti vengano impiegati in modo ottimale, ponendo l'accento sul valore aggiunto europeo, su una razionalizzazione efficace e sull'effetto leva, e che nel contempo l'attuazione da parte degli Stati membri sia adeguata e abbia carattere di urgenza; chiede che, nell'ambito del processo del semestre europeo, si controllino gli investimenti nel campo della ricerca, dell'innovazione, della politica industriale, delle PMI, nonché dell'energia e delle infrastrutture TIC.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.6.2013
Esito della votazione finale	+: 36 -: 1 0: 7
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Josefa Andrés Barea, Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Jan Březina, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Jürgen Creutzmann, Dimitrios Droutsas, Christian Ehler, Vicky Ford, Adam Gierek, Robert Goebbels, Fiona Hall, Jacky Hénin, Edit Herczog, Kent Johansson, Romana Jordan, Lena Kolarska-Bobińska, Philippe Lamberts, Judith A. Merkies, Jaroslav Paška, Aldo Patriciello, Vittorio Prodi, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Jens Rohde, Paul Rübig, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Ioannis A. Tsoukalas, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jerzy Buzek, Ioan Enciu, Andrzej Grzyb, Roger Helmer, Jolanta Emilia Hibner, Bernd Lange
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Bas Eickhout